

un susseguirsi di agguati. Alla fine si scoprì chi era il più bravo: Victor Sanejev che, all'ultimo tentativo, si portò da m.17,23 a m.17,39, superando i m.17,27 di Prudencio. Fu a quel punto che, invece di esultare per la medaglia di bronzo, mi sentii ammaccato come se avessi preso una tremenda bastonatura».

In verità, la carriera agonistica di Gentile - il più completo saltatore italiano di sempre, avendo anche stabilito, con m. 7,91, il primato nazionale di salto in lungo, 32 anni dopo i m. 7,73 di Arturo Maffei a Berlino - terminò proprio quel giorno, sull'altopiano messicano. Il seguito fu, difatti, un dibattersi tra incidenti e qualche gara, sinché l'arte lo rapì all'atletica. Giuseppe Gentile diventò Giasone, in Medea.

«Mi chiamò Pasolini, che aveva veduto alcune mie fotografie sui giornali. Erano foto che mi ritraevano a bordo di una Dino Ferrari, ac-

**L'epoca**

«Non volevo la rivoluzione allora, ma qualche aggiornamento»

quistata "value in kind", insomma in cambio pubblicità. A Pasolini piacque, e mi arruolò. Fu un'altra esperienza straordinaria, a fianco di Maria Callas, e con la direzione di un così grande regista». Breve com'era stata quella agonistica, fu la carriera artistica di Gentile. Il suo mondo - nonostante le ascendenze, che s'incrociavano con quelle del filosofo - rimaneva lo sport, di cui era Maestro. Entrò al Coni, seguì la trafila dirigenziale, divenne segretario di varie federazioni (pallamano, vela, pallavolo) pur continuando a frequentare l'atletica. Ma non ci fu più, nella sua vita, un altro "sessantotto".

«Sinceramente - dice adesso - io non fui mai sessantottino. Non volevo la rivoluzione allora, ma solo qualche modesto aggiornamento. Non contestavo nessuno, tanto meno mio padre e mia madre. La famiglia è sempre stata il luogo della mia felicità». E continua ad esserlo, oggi che è già nonno ma anche padre di un adolescente: il quindicenne Vincenzo, speranza del rugby nazionale. Cosicché a noi, che di quei lontani trionfi fummo cronisti, piace immaginare che la storia dei Gentile, campioni di gran classe, non si sia esaurita quarant'anni or sono, sull'altopiano di Città del Messico. ♦

**Zoom Sport**



**MotoGp, Stoner è in pole a Valencia**

**■ DUCATI** Casey Stoner ha conquistato la pole position del Gp della Comunità Valenciana in programma oggi (Eurosport ore 13.15) col tempo di 1'31"502. Alle sue spalle le Honda di Daniel Pedrosa e Nicky Hayden. Male Valentino Rossi: il campion del mondo si è piazzato 10° dietro Caporossi e Dovizioso.

**Serie A / 8ª giornata**

Atalanta	Milan
Cagliari	Chievo
Inter	Genoa
Lazio	Napoli
Reggina	Lecce
Sampdoria	Bologna
Udinese	Roma
Palermo	Fiorentina
Siena	1-1 Catania
Juventus	1-0 Torino

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	16	7	5	1	1	13	5
2 Catania	15	8	4	3	1	9	5
3 Udinese	14	7	4	2	1	12	5
4 Napoli	14	7	4	2	1	10	7
5 Lazio	13	7	4	1	2	15	10
6 Milan	13	7	4	1	2	11	6
7 Fiorentina	13	7	4	1	2	9	6
8 Atalanta	13	7	4	1	2	8	6
9 Genoa	12	7	4	0	3	10	7
10 Palermo	12	7	4	0	3	10	10
11 Juventus	12	8	3	3	2	9	8
12 Lecce	9	7	2	3	2	8	8
13 Siena	9	8	2	3	3	6	6
14 Roma	7	7	2	1	4	8	12
15 Bologna	6	7	2	0	5	6	10
16 Chievo	6	7	1	3	3	5	9
17 Torino	5	7	1	2	4	7	12
18 Sampdoria	4	7	0	4	3	4	11
19 Cagliari	4	7	1	1	5	2	10
20 Reggina	2	7	0	2	5	4	13

**Serie B / 10ª giornata**

Ascoli	1-2	Cittadella
Avellino	0-0	Frosinone
Bari	3-1	Grosseto
Empoli	0-3	Pisa
Livorno	2-1	Rimini
Mantova	1-3	Parma
Modena	1-3	Brescia
Salernitana	2-1	Ancona
Treviso	3-2	Piacenza
Triestina	1-1	Albinoleffe
Vicenza	1-1	Sassuolo

	P	G	V	N	P	F	S
1 Sassuolo	19	10	6	1	3	17	7
2 Vicenza	18	10	5	3	2	13	4
3 Empoli	18	10	5	3	2	12	9
4 Grosseto	18	10	5	3	2	19	14
5 Salernitana	17	10	5	2	3	11	12
6 Brescia	16	10	4	4	2	13	12
7 Bari	16	10	4	4	2	10	9
8 Triestina	16	10	4	4	2	14	12
9 Livorno	15	10	3	6	1	14	9
10 Pisa	15	10	4	3	3	14	12
11 Albinoleffe	14	10	3	5	2	9	10
12 Parma	14	10	3	5	2	13	9
13 Mantova	13	10	3	4	3	9	8
14 Piacenza	12	10	3	3	4	7	9
15 Frosinone	12	10	3	3	4	12	15
16 Ancona	12	10	3	3	4	14	11
17 Cittadella	9	10	2	3	5	4	9
18 Ascoli	9	10	2	3	5	6	10
19 Rimini	8	10	2	2	6	10	18
20 Avellino	7	10	1	4	5	8	17
21 Treviso	6	10	2	4	4	10	13
22 Modena	5	10	1	2	7	8	18

**Addio Luzzi  
Il tennis  
ha perso  
un talento**

**■ AREZZO** Federico Luzzi, tennista toscano, nato ad Arezzo il 3 gennaio 1980, è morto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Donato di Arezzo per arresto cardiaco, in seguito a una leucemia fulminante. Attualmente tesserato per il Tc Parioli, dov'è cresciuto Panatta, domenica scorsa era a Olbia per un torneo, durante il quale si è sentito male. Ricoverato al San Donato gli accertamenti hanno scoperto una leucemia acuta, alla quale è seguita una complicazione rara ma possibile in questo tipo di malattie: acidosi lattica. Trasportato nel reparto di rianimazione è stato sottoposto a cure chemioterapiche d'urgenza e rianimatorie. Ma la malattia non gli ha lasciato scampo e si è spento ieri verso l'ora di pranzo.

Federico Luzzi è stato una grande promessa del tennis internazionale, azzurro di Davis raggiunse il numero 92 nel ranking Atp nel 2002. Campione mondiale Under 14 e campione europeo Under 16, nel 2000 riu-

**Il dramma**

Una promessa azzurra stroncato da una leucemia fulminante

scì ad arrivare al terzo turno di Kitzbuehel, dove sconfisse Coria e Vicente. Meglio nel 2001 quando vinse il challenger di Mumbai e fu convocato in Coppa Davis contro la Finlandia, dove vinse 14-12 al quinto set in un match maratona contro Liukko. Enorme la costernazione del mondo sportivo aretino per la perdita di un ragazzo eccezionale prim'ancora che dell'atleta, un uomo cui amici e conoscenti riconoscevano un'intelligenza tattica superiore alla media.

Colpito da vari infortuni non ha mai mollato tornando sempre sul campo: «La vita non gli ha dato il tempo di combattere» ha infatti commentato Umberto Rianna, maestro che l'ha seguito per tre anni e mezzo nel Blue Team Arezzo.

Al suo capezzale, insieme ai familiari, anche Potito Starace, suo grande amico, e Daniele Bracciali l'altra stella del tennis aretino. Se ne va così uno dei tennisti che a livello giovanile ha vinto più di John McEnroe e Ivan Lendl. **F.C.**